

PREMIO INTERNAZIONALE SILONE: VINCONO IL PROFESSORE E MECENATE EMANUELE E LA STUDENTESSA COLOMBO

24 Agosto 2023



L'AQUILA - E' il professor Emmanuele Francesco Maria Emanuele, filantropo e mecenate, il vincitore del XXVI Premio Internazionale Ignazio Silone di Pescina, ad Elena Colombo il Premio per la migliore tesi di laurea, infine le menzioni speciali conferite a personalità ed associazioni che si sono espresse nei vari campi sui temi siloniani della libertà, uguaglianza e diritti universali, a difesa sempre degli "ultimi" e dei soggetti più deboli e indifesi.

Tra gli insigniti di menzione speciale anche il giornalista internazionale Goffredo Palmerini, che scrive su numerose testate italiane, agenzie internazionali e sulla stampa italiana all'estero.

Quattro giorni di eventi, dal 19 al 22 agosto, hanno caratterizzato l'edizione 2023 del Premio, tutti seguiti con notevole interesse. Dunque pubblico delle grandi occasioni e un parterre istituzionale che ha visto la presenza dei parlamentari abruzzesi Nazario Pagano e Guido Quintino Liris, del Vicepresidente della Regione Emanuele Imprudente, dell'Assessore regionale Mario Quagliari, dei Consiglieri regionali e Americo Di Benedetto Antonietta La Porta, e soprattutto dell'ospite, il Sindaco di Pescina Mirko Zauri anche presidente del Centro Studi Ignazio Silone.

E' stato il Sindaco ad aprire la cerimonia, con il saluto ai rappresentanti delle Istituzioni, con particolare riguardo alla Regione Abruzzo che con propria legge istituì il Premio e che ogni anno, unitamente alla Municipalità, dà il suo sostegno per l'organizzazione delle manifestazioni culturali culminanti nella cerimonia di premiazione.

Salutando il Prof. Emmanuele Francesco M. Emanuele, per decisione unanime della Giuria insignito del Premio a motivo della viva attenzione che egli ha sempre riservato al pensiero e alle opere di Ignazio Silone, come pure per aver finanziato, attraverso la Fondazione Terzo Pilastro Internazionale di cui è presidente, il restauro della casa natale dello scrittore diventata Museo e riservato altri sostegni al Parco Letterario siloniano, il sindaco Zauri ha ripercorso gli anni recenti del Premio e del suo crescente prestigio internazionale. La figura di Ignazio Silone, ed il Premio a lui intitolato, sono statesignificative fondamenta su cui è nata la candidatura della città di Pescina a Capitale italiana della Cultura 2026, arrivata finalista alla soglia del prestigioso traguardo.

Dopo i saluti dei rappresentanti istituzionali, è iniziata la cerimonia di premiazione condotta dal giornalista Luca Di Nicola, con la consegna delle pergamene agli insigniti di Menzione Speciale "Che fare? A Fontamara...", come deliberato dalla Giuria, composta da Liliana Biondi, Walter Cavalieri, Sebastiana Ferrari, Corrado Oddi, Francesco Proia, Angela Lucia Carla

Rubini, Patrizia Tocci.

Come detto, il Premio per la migliore Tesi di Laurea quest'anno è stato conferito ad Elena Colombo per aver concentrato l'analisi sul romanzo di Ignazio Silone "Il segreto di Luca", edito nel 1956. Dopo di lei è seguita la consegna delle 7 Menzioni Speciali a personalità ed Associazioni che si sono espresse nei vari campi sui temi siloniani della libertà, uguaglianza e diritti universali, solidarietà e difesa dei più deboli.

Nell'ordine, questi gli insigniti dell'edizione 2023: Alessandro Grimaldi, primario Malattie infettive e direttore del dipartimento di Medicina della ASL provinciale dell'Aquila, docente universitario; curatori del documentario su Ignazio Silone trasmesso da Rai 5 (gli autori Alessio Guerrini e Clarissa Montilla, il regista Dario Mariani); Goffredo Palmerini, giornalista e scrittore, studioso di emigrazione; Alessandro Valletta, docente in diritto delle migrazioni università Guglielmo Marconi di Roma, vice presidente del centro studi per l'immigrazione; Annamaria Fantauzzi, Psicologa clinica, docente nel dipartimento di Scienze cliniche e biologiche Università di Torino, Presidente fondatore di Prati-care Onlus e coordinatore delle missioni di Volontariatoethnonursing in Senegal, Gambia, Kenya; Vincenzo Parisse, avvocato, già sindaco di Pescina, ora presidente Consiglio Comunale e infine l'Anvui- Associazione Nazionale Vittime dell'Uranio Impoverito.

Nel suo intervento di ringraziamento il prof. Emmanuele Francesco M. Emanuele, premiato da Vincenzo Parisse, Presidente del Consiglio Comunale, ha ripercorso la storia delle sue origini siciliane e le principali tappe della sua vita. Si è poi soffermato sull'amore verso lo scrittore Ignazio Silone e sui principi etici, politici e spirituali che caratterizzarono la sua straordinaria esperienza letteraria e umana, che l'insignito particolarmente ritrova compendiate nell'opera siloniana "Uscita di sicurezza". Ha poi aggiunto, anche per il privilegio d'essere cittadino onorario di Pescina, che il suo impegno di mecenatismo nella terra di Silone continuerà. Qui qualche cenno biografico del prof. Emanuele. Discendente da una delle più antiche e illustri famiglie reali cristiano-cattoliche della Spagna (1199), un ramo della quale venne in Sicilia nell'anno 1282 per la guerra del Vespro, Emmanuele F. M. Emanuele è nato a Palermo il 18 aprile 1937. Sposato dal 1978 con Donna Laura de Magistris, patrizia di Rieti e Tricarico, architetto, discendente da una antichissima famiglia napoletana, hanno due figli: Teresa Anna Foscaed Eugenio Rodolfo Francesco Maria.

Professore universitario, avvocato cassazionista, economista, banchiere, esperto in materia finanziaria, tributaria ed assicurativa, editorialista, saggista, autore di pubblicazioni scientifiche di finanza e di diritto, il Prof. Emanuele ha insegnato in alcune delle più prestigiose università italiane ed europee. E' stato presidente ed amministratore di imprese nazionali ed internazionali, nel campo chimico, meccanico, delle costruzioni, bancario, finanziario, assicurativo, culturale e no profit. Filantropo e mecenate, ha operato nel campo umanitario sostenendo i principali ospedali e strutture sanitarie in Italia e all'estero e l'attività scientifica nelle patologie meno note, ha promosso la formazione dei giovani dalla scuola dell'obbligo fino alle maggiori Università italiane e straniere. Nel campo culturale, ha convertito Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla in spazi museali, il primo destinato a contenere la Collezione permanente di opere d'arte della Fondazione Roma da lui sistemata, informatizzata e implementata, il secondo alle attività espositive da lui instancabilmente realizzate.